

Documento informativo sulla sicurezza nella scuola
(d.leg.vo 81/2008)

Per alunni, genitori, personale Docente e ATA



Riferimenti normativi:

DECRETO LEGISLATIVO 3 AGOSTO 2009 n. 106

Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

DECRETO LEGISLATIVO 3 AGOSTO 2009 n. 106

Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Legge 215/2021, pubblicata nella G.U. del 20 dicembre 2021 n. 301, convertito in legge, con modificazioni, con Decreto-legge 146/2021

PRESENTAZIONE

Come è noto il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, denominato "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che recepisce 9 Direttive CEE sulla sicurezza, ha introdotto una serie di obblighi per i Dirigenti degli Istituti Scolastici per preposti e lavoratori.

Lo stesso Decreto e le successive integrazioni e modificazioni stabiliscono una serie di norme (di seguito riassunte e schematizzate nelle parti principali) stabilendo, fra l'altro, per il Dirigente l'obbligo della informazione agli operatori scolastici ed agli utenti sui problemi della sicurezza.

Per adempiere a quanto previsto dall'art. 36 del D.lgs. 81/2008 viene realizzato il presente documento al fine di consentire a tutti gli utenti della scuola una informazione generale omogenea.

Inoltre, la diffusione del documento serve a costruire, attivamente, la cultura della sicurezza che coinvolge anche gli studenti della scuola che dovranno essere in grado di adottare, secondo le modalità stabilite, i comportamenti fissati nel Piano di Emergenza modulati per i rischi valutati ma, soprattutto, dovranno essere in grado di esportare nei contesti sociali di riferimento l'approccio consapevole di tutela e salvaguardia.

1. La norma principale di riferimento

Il D.lgs. 81/2008, in attuazione dell'art. 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007 che recepisce 9 direttive comunitarie ha riunito, coordinandoli ed innovandoli, molti provvedimenti legislativi che sono stati emanati nell'arco degli ultimi sessant'anni fra i quali:

- DPR 27/4/1955 n.547 "Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro" DPR 07/01/1956 n. 164
- DPR 19/03/1956 n. 303 "Norme generali per l'igiene nel lavoro" D.lgs. 15/08/1991 n. 277
- D.lgs. 19/09/1994 n. 626 "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro sia pubblici che private".

L'assetto normativo ha avuto una evoluzione: si è passati da un approccio prescrittivo ad un modello prestazionale che pone al centro il modello partecipativo: ognuno ha un ruolo ed una responsabilità.

L'applicazione del Decreto segna una tappa fondamentale nel processo di sviluppo di una più efficace e partecipata "cultura della prevenzione" a tutti i livelli.

L'obiettivo del Decreto è quello di valutare i rischi connessi all'attività lavorativa e provvedere alla loro eliminazione o a limitarne gli effetti prima che questi producano effetti dannosi per tutti gli utenti dell'ambiente di lavoro. Con questo approccio dovrà crescere la consapevolezza dei luoghi e delle mansioni non limitandosi a rispettare i requisiti minimi ma avendo l'ambizione di procedere ad un miglioramento continuo (di mezzi, di organizzazione) per rendere sempre più contenuti i livelli di rischio.

Per utenti si intendono tutti quelli che frequentano la scuola, anche occasionalmente, e quindi non solo gli alunni, i Docenti ed il personale ATA ma anche i genitori.

Ciascun "lavoratore" (studente, docente, Ata) non è più un soggetto "passivo da tutelare" ma soggetto attivo del sistema sicurezza per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni così come definito dall'art.20 del D.lgs.81.

2. Campo di applicazione del D.lgs. n.81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto si applicano a tutti i settori di attività privati o pubblici e a tutte le tipologie di rischio. Questo significa che nella scuola vanno rispettate le norme ed adottati i comportamenti adeguati ma, attraverso la scuola, il modello viene ad essere acquisito per le diverse situazioni che potrebbero accadere al di fuori di essa.

3. Obblighi fondamentali del D.lgs. n.81/2008

Gli obblighi del D.lgs. n.81/2008 sono esplicitati all'art. 15. A seguire l'elenco

- VALUTARE tutti i rischi per la salute e la sicurezza
- PROGRAMMARE la prevenzione
- ELIMINARE i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli
- RIDURRE i rischi alla fonte
- LIMITARE al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- RISPETTARE i principi ergonomici
- LIMITARE l'uso di agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- PRIORITÀ alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i lavoratori
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate a Dirigenti e preposti
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ISTRUZIONI adeguate ai lavoratori
- PARTECIPAZIONE e CONSULTAZIONE dei lavoratori
- PROGRAMMAZIONE delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi
- MISURE di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato
- USO di segnali di avvertimento e sicurezza
- REGOLARE MANUTENZIONE di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

4. I destinatari della normativa

La norma riguarda tutti coloro i quali agiscono, con diverse mansioni, nei luoghi di lavoro. In particolare, si richiamano, in sintesi, per ruolo e responsabilità:

❖ **Datore di lavoro**

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. **Nella scuola è il Dirigente Scolastico.** Il datore di lavoro ha il compito di porre in atto tutti gli adempimenti di carattere generale al fine di garantire una corretta ed efficace applicazione del D.lgs. 81/2008.

In particolare, deve:

- elaborare il documento di valutazione dei rischi e le modalità di miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori e degli alunni;
- fornire lavoratori ed alunni, se necessario, di idonei dispositivi individuali di protezione (DPI);
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino i locali della scuola o la zona pericolosa;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dai locali della scuola.

Tali misure devono essere adeguate alla natura delle attività, alle dimensioni della scuola e al numero delle persone presenti.

Il datore di lavoro deve inoltre:

- nominare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei locali della scuola in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza
- nominare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione
- nominare i preposti

❖ **Lavoratore e lavoratori equiparati**

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato (art. 2).

Al lavoratore così definito viene, tra gli altri, equiparato:

l'allievo degli istituti di istruzione superiore ed universitari e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 del D.lgs. 81/2008 recita: *ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro (Dirigente Scolastico).*

In particolare, il lavoratore deve:

- contribuire insieme al datore di lavoro (DS) ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro (DS) e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze, i preparati pericolosi ed i dispositivi di sicurezza;
- segnalare, immediatamente, al datore di lavoro (DS) o al preposto qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza nell'ambito delle proprie competenze;
- non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro (DS);

❖ **Preposto**

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Nella scuola possono essere identificati come **preposti** i docenti, essendo gli allievi equiparati ai lavoratori e il DSGA il quale, secondo quanto previsto dall'art. 51 del C.C.N.L. organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica, è responsabile degli stessi e sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali.

Obblighi del PREPOSTO (Aggiornamento)

Dovranno essere esplicitate le nomine come Preposto per le figure individuate nell'Organigramma della Sicurezza (art. 19 L. 215/2021).

I Preposti, ad integrazione delle funzioni già esplicitate nel D. leg.vo 81/2008, avranno il compito di INTERROMPERE, se necessario, l'attività in caso lo stesso rilevi deficienze di mezzi ed attrezzature e SEGNALARE le non conformità rilevate.

Figura Scolastica - Preposto	Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo
Primo Collaboratore del Dirigente Scolastico	Tutto il personale della scuola
DSGA	Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
Responsabile di Sede	Personale sede di riferimento
Responsabile Azienda Agraria	Personale dell'Azienda - Studenti coinvolti in attività
Responsabile del Convitto	Personale del Convitto e Studenti residenti
Insegnanti di area tecnico-scientifica durante l'utilizzo dei Laboratori (anche con VDT)	Studenti coinvolti
Tutor PCTO	Studenti coinvolti
Responsabili Laboratori	Studenti equiparati a lavoratori - Docenti che utilizzano la struttura

5. La valutazione dei rischi

La redazione del Documento di valutazione dei rischi rappresenta una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività. Tale documento è finalizzato ad individuare le misure adeguate di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. I documenti sono in costante aggiornamento.

Negli Uffici di segreteria della scuola, affinché siano a disposizione del Personale scolastico, sono custoditi i documenti della sicurezza:

- D.V.R. - documento valutazione rischi
- P.E. - piano (evacuazione) emergenza

Estratti di tali documenti, a seconda delle necessità vengono diffusi attraverso circolari, sul Registro Elettronico, sul sito.

Valutare il rischio significa:

- stimare la probabilità che si verifichi un evento potenzialmente dannoso
- stimare l'entità del danno derivante da quell'evento
- predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi
- ove fosse impossibile eliminare il rischio, intervenire per contenere il più possibile l'entità del danno (per es.: uso dei DPI, formazione dei lavoratori)

6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Grande importanza attribuisce il D.lgs. 81/2008 ai fini della salvaguardia e tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori all'INFORMAZIONE E FORMAZIONE. Il D.lgs. 81/2008 sancisce l'obbligo (artt.36 e 37) per il datore di lavoro (DS) di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nell'ambiente di lavoro e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute.

L'INFORMAZIONE

Riguarda:

- i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività svolte nella scuola
- le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 45 e 46
- i nominativi del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del medico competente
- i rischi specifici cui si è esposti in relazione alle attività svolte, le normative di sicurezza e le disposizioni del datore di lavoro in materia
- i pericoli connessi all'uso di sostanze e di preparati pericolosi
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

LA FORMAZIONE

Riguarda:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti e doveri dei vari soggetti della scuola, organi di vigilanza, controllo e assistenza
- rischi riferiti alle mansioni ed ai possibili danni, alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristiche del settore o comparto di appartenenza (scuola)

I programmi di formazione e di aggiornamento vengono promossi dal Dirigente Scolastico dopo aver effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, la ricognizione dei fabbisogni formativi delle diverse funzioni. La formazione per il lavoratore è obbligatoria.

7. Misure generali di tutela art.15 D.lgs. 81/2008

Tra le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono da considerare, nel caso specifico (scuola):

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza
- la programmazione della prevenzione
- l'eliminazione dei rischi o la loro riduzione al minimo

- la riduzione dei rischi alla fonte
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso
- l'utilizzo limitato di sostanze pericolose
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- l'adeguata formazione ed informazione ai lavoratori della scuola
- l'informazione e la formazione adeguate per Dirigenti Scolastici e preposti
- l'informazione e la formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- le istruzioni adeguate ai lavoratori
- la partecipazione e la consultazione dei lavoratori
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buona prassi
- misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti

8. I rischi negli ambienti di lavoro

I rischi negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle varie attività, possono essere divisi in tre categorie:

- rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica
- rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale
- rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali

9. I rischi durante le attività didattiche

La normale attività didattica non comporta rischi particolari, tuttavia si possono individuare dei momenti della giornata, dei lavori e delle esercitazioni che portano a possibili situazioni di rischio, in particolare:

- all'entrata e all'uscita degli allievi, all'intervallo, al cambio di ora, allo spostamento verso la palestra o verso i laboratori
- durante le lezioni di scienze motorie
- nelle attività laboratoriali
- nell'uso dei videoterminali
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione di carichi
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici
- per tutti rispetto al rischio incendio
- per tutti il rischio elettrico
- per tutti il rischio sismico

Regole generali da rispettare:

Le regole stabilite nei documenti e di seguito richiamate in forma di elenco sintetico richiamano ai comportamenti corretti da adottare per contenere i rischi.

- è obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico
- è obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti
 - non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato
 - è vietato fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico e nel cortile
 - è vietato usare le uscite di emergenza se non in caso di necessità
 - nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi, e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di rischio
 - è vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza
 - è obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola
 - le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta

sorveglianza degli insegnanti cui spetta il compito di indicare il corretto utilizzo di apparecchiature ed attrezzature e di responsabilizzare gli allievi sul rispetto delle regole

- è vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o di altri liquidi su apparecchiature elettriche quali computer, televisori, videoregistratori, proiettori etc.
- avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso

Laboratori

È considerato laboratorio ogni locale (aula informatica, aula di chimica, aula di fisica, aula di scienze, laboratorio linguistico, aula audiovisivi, cucine, sale, cantina, frantoio, birrificio) o area della scuola (azienda, serra, orti didattici) dove gli allievi svolgono attività diverse dalla ordinaria attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze.

Il rischio principale è che le varie attrezzature, gli strumenti, le apparecchiature, le sostanze chimiche vengano utilizzate in maniera errata o difforme dalle indicazioni dei produttori o dalle indicazioni dei docenti ed assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori e ad osservare scrupolosamente le indicazioni dei docenti chiedendo agli stessi e/o agli assistenti tecnici eventuali chiarimenti e precisazioni.

Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso ed illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva e individuale, ne pretenderanno l'uso da parte degli allievi e daranno istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni. Non potranno essere svolte attività per le quali è previsto l'uso dei DPI senza l'utilizzo degli stessi.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto ed agli allievi non accompagnati dai docenti.

Scienze Motorie

Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni controllando l'efficienza degli attrezzi. È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

È opportuno, quindi, che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti, quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità degli allievi
- controllino sempre l'efficienza degli attrezzi utilizzati

Gli alunni devono rispettare le indicazioni del Regolamento della Palestra - all.6:

10. INCENDIO

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa. Gli incendi rientrano tra gli eventi rilevanti per quanto attiene la sicurezza nei luoghi molto frequentati e vanno assolutamente evitati.

Il pericolo di incendio può essere determinato:

- dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili
- da comportamenti umani errati o dolosi
- da cause esterne naturali (fulmini, propagazione dall'esterno ecc.)
- da uso di fiamme libere
- da sigarette
- da impianti elettrici difettosi, non protetti o sovraccarichi

I danni possono essere **diretti** alle persone (*ustioni, intossicazione, asfissia*), alle cose (*combustione e propagazione dell'incendio, corrosione, degrado superficiale*) o indiretti, derivanti dal crollo di strutture, dall'esplosione di recipienti o dalla fuoriuscita di sostanze.

Per spegnere un incendio si individuano tre possibili azioni:

sottrazione dei combustibili dall'incendio

soffocamento, impedendo il contatto tra l'aria e l'ossigeno e i materiali incendiati

raffreddamento, fino ad abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali. Le tre azioni possono essere esercitate contemporaneamente. In tal caso l'azione di spegnimento è più efficace.

Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:

- evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi d'incendio
- non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer)
- è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, contenitori rifiuti ecc.
- non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi ed alle uscite di emergenza
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (personale autorizzato)
- è vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli
- è vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza
- limitare le prese multiple
- evitare grovigli di cavi e le riparazioni volanti
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici
- impiegare fornelli elettrici in condizioni controllate
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici
- porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata

Altre categorie di rischio negli ambienti di lavoro riguardano:

- **videoterminali**
- **rischio elettrico**
- **sostanze pericolose**

11. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei luoghi di lavoro o dove vi sono pericoli devono essere visibilmente esposti cartelli antinfortunistici aventi lo scopo di attirare in modo rapido e chiaro l'attenzione dell'utenza della scuola su oggetti e situazioni pericolose.

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è quello di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.



La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

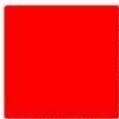
- Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo
- Vietare comportamenti pericolosi
- Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza
- Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorso e di salvataggio



I cartelli segnaletici sono caratterizzati da:

- forma geometrica
- dimensioni

- colore di sicurezza
- colore di contrasto
- simbolo

Colore	Forma	Significato e scopo	Indicazioni e prescrizioni
Colore Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, Arresto, Dispositivi di emergenza. Sgombero
		Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Colore Giallo oppure Giallo Arancio		Segnali di Avvertimento	Attenzione, Cautela, Verifica
Colore Azzurro		Segnali di Prescrizione	Obbligo o azione specifica - Obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Colore Verde		Segnali di Salvataggio o di Soccorso	Porte, Uscite, Percorsi, Materiali, Postazioni, Locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Nel loro insieme queste caratteristiche consentono una rapida individuazione e interpretazione del cartello.

Si hanno le **seguenti tipologie di cartelli:**

- segnali di divieto
- segnali di avvertimento
- segnali di salvataggio e soccorso
- segnali di prescrizione
- segnali supplementari o di informazione

12. EMERGENZA

Durante le attività didattiche e lavorative possono verificarsi situazioni di emergenza, che in una prima fase sono gestite dai docenti e dagli addetti alle emergenze e al primo soccorso, appositamente nominati. Se l'emergenza sussiste e non può essere gestita dagli addetti si procede alla evacuazione dell'edificio e si richiede l'intervento dei soccorsi esterni (es. VV.F.).

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio sono riportate nel Piano di Emergenza predisposto dal Dirigente Scolastico e dall'R.S.P.P., e i lavoratori incaricati della loro attuazione partecipano alle esercitazioni antincendio, che vengono effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

EMERGENZA INCENDIO

Chi rileva o viene a conoscenza di un qualsiasi principio di incendio deve:

- avvertire immediatamente gli addetti antincendio i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza e sull'Organigramma
- se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capaci, cercare l'origine del fuoco e provare a spegnere l'incendio con qualsiasi

mezzo

- informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un allarme automatico dell'impianto di rilevazione fumo, gas o altro
- se non si riesce a fare nulla di ciò, avviarsi attraverso il percorso più breve in una zona sicura

Cosa fare in caso di incendio

Il fumo sale sempre verso l'alto, in caso di incendio:

- scendere ai piani inferiori e mai dirigersi verso l'alto. Se necessario sdraiarsi a terra, mettere un fazzoletto sul naso/bocca e strisciare fino all'uscita più vicina
- seguire sempre i cartelli o le luci pittografate le quali porteranno sempre al sicuro. Le luci o i segnali verdi indicano sempre le uscite di emergenza
- se ci si trova impossibilitati a scendere per via del fumo eccessivo cercare un balcone o una terrazza, uscire e richiudersi la porta alle spalle cercando di richiamare l'attenzione
- si ribadisce di non lasciarsi mai prendere dal panico perché è quello che causa più vittime
- se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai per nessun motivo si deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco, ma cercare di avvolgerlo in una coperta e soffocare le fiamme
- ricordarsi sempre che l'ossigeno presente nell'aria alimenta il fuoco, pertanto, in caso di fumo eccessivo se proprio necessario aprire solo le finestre che si trovano agli ultimi piani in modo che il fumo defluisca e con esso anche il calore, evitando così pericoli di crolli della struttura orizzontale: soffitto o copertura

L'emergenza nella prima fase durante la quale l'incendio è controllabile, è gestita dagli addetti antincendio che, avvertiti tempestivamente, si recheranno sul posto e cercheranno di spegnere l'incendio. Se non è possibile spegnere l'incendio con i mezzi a disposizione allora si chiamano i vigili del fuoco e si procede all'evacuazione dell'edificio.

Per limitare i danni derivanti da incendio sono state attuate misure di salvaguardia:

- predisposizione nei locali della scuola di idonea segnaletica antincendio (uscite di emergenza, estintori, allarmi, divieti) prevedendone ove possibile la visibilità anche in assenza di luce artificiale
- realizzazione di un sistema di uscite di sicurezza e scale protette o a prova di fumo
- organizzazione ed effettuazione di prove periodiche di evacuazione

13. EVACUAZIONE

Se l'incendio non è controllato si deve procedere all'evacuazione dell'edificio nel più breve tempo possibile. Il responsabile dell'emergenza emana il segnale di evacuazione dell'edificio scolastico (**tre suoni brevi della campanella seguiti da uno prolungato**), si deve procedere ad abbandonare l'edificio scolastico nel più breve tempo possibile. È necessario rispettare le indicazioni di seguito riportate per garantire un deflusso ordinato dell'edificio scolastico.

L'evacuazione delle varie zone dell'istituto DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA poiché fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare incidenti gravi.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna quindi seguire le seguenti indicazioni:

NORME VALIDE PER TUTTI

- abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con se oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri ecc.)
- chiudere la porta se il locale è sgombrato
- dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e delle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi, nei laboratori, nelle scale
- non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza)
- non scendere le scale di corsa
- non accalcarsi nei posti di transito
- assumere un comportamento ragionevole

- evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo
- in caso di incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza

COMPORAMENTO DEI DOCENTI

- interrompere immediatamente ogni attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali
- prelevare e portare con sé il registro di classe (registro elettronico)
- seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi far disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come APRI-FILA e chiusa da due alunni CHIUDI-FILA), farli camminare in modo sollecito sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come area/punto di raccolta
- una volta raggiunta la zona di raccolta, effettuare l'appello e far pervenire ai responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come CHIUDI-FILA, il MODULO DI EVACUAZIONE O VERBALE DI EVACUAZIONE, con i dati degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti.
- gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti D.S.A. o con difficoltà motorie, attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Considerate le oggettive difficoltà che, comunque, qualsiasi tipo di disabilità può comportare, in occasione di una evacuazione è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.
- vigilare stando in continuazione a metà della fila o verso la fine affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulle scale.
- manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico.
- intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
- raggiunta l'area di raccolta i docenti provvederanno ad effettuare la ricognizione degli alunni tramite il registro di classe.

Ogni anno si realizzano a scuola, nelle diverse sedi, simulazioni di emergenze/prove di evacuazione.

L'inizio di una simulazione è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli brevi) della campanella (**preallarme**). Durante questo segnale gli alunni si predispongono in attesa del segnale di evacuazione.

Nel caso in cui gli alunni si trovino in bagno o nel corridoio, devono cercare riparo nei locali in cui si trovano e non cercare di rientrare in classe. Al segnale di evacuazione occorre che si accodino alla prima classe che incontrano lungo il percorso di esodo e, raggiunto il punto di raccolta, ricongiungersi subito alla propria classe.

Al termine del segnale di preallarme ci saranno alcuni secondi di pausa.

Successivamente vi sarà la diffusione del **segnale di evacuazione**, che è dato dal suono continuo della campanella stessa per circa 10/15 secondi.

Al segnale di evacuazione, ogni classe esce seguendo le vie di fuga indicate.

COMPORAMENTO DEGLI ALLIEVI

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme (tre squilli brevi della campanella) cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (suono prolungato della campanella ed avviso vocale):

- interrompere immediatamente le attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ecc.)
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due alunni designati come APRI-FILA e chiusa dai due CHIUDI-FILA)
- seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze

- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altra parte dell'edificio (servizi, corridoi ecc.)
- raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come area/punto di raccolta
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "Piano di Emergenza" attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante

NORME PER I VISITATORI (genitori, tecnici esterni, rappresentanti libri ecc.)

Se si sente il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra ed attenersi alle sue istruzioni.

14. EMERGENZA TERREMOTO

Se ci si trova in un luogo chiuso:

- mantenere la calma
- non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa
- allontanarsi dalle finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti
- se ci si trova nel corridoio o nelle scale entrare nell'aula più vicina
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con le stesse procedure prima descritte in caso di incendio, senza usare ascensori e raggiungendo il punto di raccolta
- durante l'evacuazione aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale (possibilmente in fila indiana) in quanto queste aree sono strutturalmente più robuste

Se ci si trova all'aperto:

- mantenere la calma
- allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche
- cercare un posto dove non abbiamo nulla sopra di noi
- non avvicinarsi mai ad animali spaventati

ALLEGATI

Scheda indicativa di evacuazione (di classe)

Modulo di evacuazione

Modulo numeri utili e procedure da seguire

Modulo assegnazione incarichi

Organigramma di sicurezza



Scheda Indicativa di Evacuazione

ANNO SCOLASTICO	2022-2023
CLASSE	
ALUNNI APRIFILA	
ALUNNI APRIFILA di riserva	
ALUNNI CHIUDIFILA	
ALUNNI CHIUDIFILA di riserva	

Il Coordinatore di Classe

MODULO DI EVACUAZIONE
I.I.S." Mancini - Tommasi" - Cosenza

CLASSE _____ N. Alunni _____

- IPSEOA Via Aragona
- IPSEOA Via Gravina
- ITA "Tommasi"

N. ALUNNI PRESENTI _____

N. ALUNNI EVACUATI _____

EVENTUALI FERITI

Indicare i nomi

EVENTUALI DISPERSI

Indicare i nomi

ALTRE COMUNICAZIONI:

LA CLASSE È ARRIVATA PRESSO IL LUOGO DI RACCOLTA STABILITO?

- Si
- No ----- Indicare il luogo _____

.....
.....

FIRMA DELL' INSEGNANTE

Cosenza, li _____

NUMERI UTILI

Anno scolastico 2022-2023

	NUMERO TELEFONICO
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
AMBULANZA - PRONTO INTERVENTO	118
VIGILI URBANI	
AZIENDA OSPEDALIERA COSENZA	0984 6811 (centralino)

PROCEDURA DA SEGUIRE NELLA CHIAMATA DEI SOCCORSI:

Sono _____ (nome e qualifica)
telefono dalla scuola IIS "Mancini - Tommasi" sede di _____
nella scuola si è verificato _____ (cosa-dove-come)
sono coinvolte _____ (numero persone coinvolte)
situazione attuale _____

ASSEGNAZIONE INCARICHI**I.I.S. "C. Mancini-Tommasi" - Cosenza**Sede Centrale - via Aragona
Anno scolastico 2022-2023

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico	Vicario
Diffusione ordine di evacuazione		
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE		
PIANO SEMINTERRATO		
PIANO RIALZATO		
PIANO PRIMO		
Responsabile centro di raccolta esterno		
INTERRUZIONE EROGAZIONE		
Elettricità		
Centrale termica		
Coordinamento operazioni di soccorso		
Chiamata di soccorso		
Utilizzo estintori e manichette acqua		

ASSEGNAZIONE INCARICHI**I.I.S. "C. Mancini-Tommasi" - Cosenza**Sede succursale - via Gravina
Anno scolastico 2022-2023

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico	Vicario
Diffusione ordine di evacuazione		
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE		
PIANO SEMINTERRATO (Piazzale)		
PIANO RIALZATO (Chiostro)		
PIANO PRIMO		
PIANO SECONDO		
Responsabile centro di raccolta esterno		
INTERRUZIONE EROGAZIONE		
Elettricità		
Centrale termica		
Coordinamento operazioni di soccorso		
Chiamata di soccorso		
Utilizzo estintori e manichette acqua		

ASSEGNAZIONE INCARICHI**I.I.S. "C. Mancini-Tommasi" - Cosenza**Sede ITA "Tommasi" - via Tommasi, Città 2000
Anno scolastico 2022-2023

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico	Vicario
Diffusione ordine di evacuazione		
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE		
PIANO TERRA		
PIANO PRIMO		
PIANO SECONDO		
Responsabile centro di raccolta esterno		
INTERRUZIONE EROGAZIONE		
Elettricità		
Centrale termica		
Coordinamento operazioni di soccorso		
Chiamata di soccorso		
Utilizzo estintori e manichette acqua		

ASSEGNAZIONE INCARICHI**I.I.S. "C. Mancini-Tommasi" - Cosenza**Convitto presso sede ITA "Tommasi" - Città 2000
Anno scolastico 2022-2023

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico	Vicario
Diffusione ordine di evacuazione		
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE		
PIANO TERRA		
PIANO PRIMO		
Responsabile centro di raccolta esterno		
INTERRUZIONE EROGAZIONE		
Elettricità		
Centrale termica		
Coordinamento operazioni di soccorso		
Chiamata di soccorso		
Utilizzo estintori e manichette acqua		

Organigramma Sicurezza

(Decreto Legislativo n. 81/2008 e ss.mm.ii.)

a.s. 2022-2023

Datore di lavoro: prof.ssa Graziella Cammalleri (*Dirigente Scolastico*)

RSPP: prof. Paolo Piane

ASPP: [redacted] (via Aragona), prof. Robertino Villella (via Gravina), prof. Francesco Pisani (ITA), dr. Giuseppe Amato (Convitto)

Medico Competente: dott. Pierluigi Coscarella

Preposti: prof. Costantino Raddi (Vicario del Dirigente Scolastico), dott.ssa Stefania Ricci (DSGA), prof. Caterina Brunetti (Responsabile di Sede via Gravina), prof. Filomena Bonanno (Responsabile di Sede ITA), prof. Luigi Gallicchio (Azienda Agraria), prof. Maurizio Pellegrino (Convitto), Responsabili pro tempore Laboratori, Aule speciali, Palestre, Tutor PCTO

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS): Sig. Vincenzo Megali; Prof. Giuseppe Musolino; Sig. Giuseppe Rossi

Addetti Antincendio:

Via Aragona: Carnevale Francesco; Mirabelli Francesco; Pedatella Sergio; Pellegrino Carmine

Via Gravina: Benincasa Franco; Garofalo Valentino; _

ITA Tommasi: Cicirelli Luigi; Cristiano Fabio; D'Amelio Pasquale; Rossi Giuseppe

Convitto: Amato Giuseppe;

Addetti Primo Soccorso:

Via Aragona: Carnevale Francesco; Mirabelli Francesco; Pedatella Sergio; Pellegrino Carmine, Ricci Pierina, Pucci Michel, Drago Lina

Via Gravina: Benincasa Franco; Garofalo Valentino; Palermo Monica, Via Giovanna, Belcastro Filomena, Casale Giovanna, Martire Lorella, Florio Rosa, Aquila Francesca Maria, Aquila Anna

ITA Tommasi: Cicirelli Luigi; Caputo Emilia; Stilla Pasquale; Cristiano Fabio; D'Amelio Pasquale; Rossi Giuseppe;

Convitto: Amato Giuseppe, Masellis Francesco, Ciancia Nicola, Venneri Pier Giuseppe, Mele Angela, Mazzotta Luca